



MAESTRI

Naufrago d'Argentina

In breve

Lo «scrittore tragico» della letteratura argentina, Ernesto Sábato, è morto ieri a 99 anni nella sua casa di Santos Lugares, nei dintorni di Buenos Aires. La moglie Elvira Gonzalez Fraga, ha detto che era quasi cieco e che una bronchite negli ultimi giorni gli è stata fatale. I genitori di Sábato erano emigrati in Argentina da Paola e dai centri albanesi della Calabria: dal 1999 era cittadino italiano. Nel 1984 ricevette il premio Cervantes, maggiore onorificenza letteraria per gli scrittori in spagnolo. E nello stesso anno divenne presidente della Commissione Nazionale sulla Sparizione di Persone, creata per indagare sui crimini contro l'umanità commessi dalla dittatura militare argentina.



Ernesto Sábato Un ritratto recente dello scrittore argentino morto ieri

ERNESTO SÁBATO NELLA TRAGEDIA DELLA STORIA

È scomparso a 99 anni il grande scrittore argentino di origini italiane. Tra le sue opere più importanti, «Sopra eroi e tombe», in cui si annunciano gli anni bui delle dittature. Fu un promettente fisico e dirigente del partito comunista

MICHELE DE MIERI

Di Ernesto Sábato, se dovessi scegliere un'immagine simbolo della sua opera, opterei per quella panchina del parco Lezama dove il timido diciassettenne Martín incontra per la prima volta la conturbante diciottenne Alejandra, un'immagine solare e insieme subito già intrisa di nostalgia. Questo per avviarsi dentro l'opera simbolo di questo grande scrittore: *Sopra eroi e tombe*. Il 24

giugno Ernesto Sábato avrebbe compiuto cento anni, sicuramente lo piangeranno molti abitanti di quella città mondo che è la vera protagonista del suo romanzo più importante, la Buenos Aires edificata da milioni di profughi, di emigranti arrivati dal vecchio mondo. Lo stesso Sábato ha più volte raccontato di essersi recato varie volte nel corso degli anni successivi in quel parco, nei pressi di quella panchina, come a chiedere conto a quel luogo delle ragioni del misterioso incontro fra Martín e Alejandra, consuetudine, quella di dialogare di continuo con i personaggi dei suoi libri, che lo

scrittore ha sempre rivendicato in massimo grado. Prima di approdare al mondo dei fantasmi, come lui amava chiamare tutto il contesto letterario, Sábato fu un promettente fisico e di pari passo un dirigente del partito comunista argentino; venne in Europa, dove fra Bruxelles e Parigi ancor più che la pur ottima scuola di fisica teorica di Joliot-Curie furono i surrealisti ad attirarlo. Nel 1941 comincia a collaborare a *Sur*, la rivista su cui scrivevano Borges, Silvina Ocampo e Bioy Casares. Al centro del pensiero poetico di Sábato ben presto si installa l'esistenzialismo alla Camus coniu-